

Fissato un nuovo incontro per lunedì prossimo. Federmeccanica non è mai ancora voluta entrare nel merito sul salario

# Metalmecchanici, c'è una data e nient'altro



Operaio metalmeccanico al lavoro

Gabriella Mercadini

Felicja Masocco

**ROMA** Avanzamenti di metodo nella trattativa per il rinnovo del biennio economico del contratto dei metalmeccanici, quanto al merito è ancora tutto da vedere. Su richiesta di Federmeccanica, l'incontro di ieri - peraltro brevissimo - si è concluso con un aggiornamento a lunedì prossimo. La nuova riunione si terrà a delegazioni ristrette (ma non ristrettissime come avrebbero preferito gli imprenditori) e cambierà sede, passando dal quartier generale di Confindustria alla elegante palazzina di Federmeccanica in piazza Benito Juárez, sempre a Roma.

Il trasloco segna l'inizio di una fase che Fiom, Fim e Uilm definiscono «più stringente, con l'obiettivo di giungere a un'intesa nei tempi più rapidi possibili». E a ben vedere, il

passo in avanti sta proprio nella rinnovata disponibilità di giungere all'intesa prima della scadenza della moratoria sugli scioperi (il 23 aprile) oltre la quale il mancato accordo sfocerebbe nel conflitto.

Per il resto, bando ai facili ottimismo. Smentendo le attese ieri Federmeccanica non ha illustrato le proprie proposte di aumenti salariali. «Evidente sono ancora troppo lontane dalle richieste sindacali», osservano fonti imprenditoriali.

Fuori dall'ufficialità, il segretario della Fim Giorgio Caprioli parla di 75-80 mila lire di aumento a fronte delle 135 mila scritte in piattaforma. Se gli imprenditori avessero ufficialmente messo sul tavolo queste cifre, un altro fronte si sarebbe aperto accanto a quello dell'integrativo Fiat, in alto mare dopo ore e ore di confronto. Il rinvio del negoziato è dunque servito ad evitare una rottura.

Diversamente, se l'affondo sul tavolo Fiat ci fosse stato, verosimilmente anche il confronto sul contratto dell'intera categoria avrebbe avuto ieri il suo bel braccio di ferro sugli aumenti da corrispondere a oltre un milione e mezzo di metalmeccanici, categoria che oggi conta nelle proprie fila un esercito di addetti ai call center, di produttori di software e di altre figure della new economy, oltre al tradizionale popolo delle fabbriche.

«E' stata una giornata prudentemente positiva - ha commentato Caprioli - Federmeccanica ci ha detto di essere disponibili a fare passi in avanti rispetto all'aumento minimo prospettato, ma hanno voluto sapere se anche noi siamo disponibili a farne». «A questo punto - conclude il segretario della Uilm Antonino Regazzi - tutti pensiamo che bisogna fare il contratto entro la moratoria».

in breve...

## OMB BRESCIA Leader in Europa nell'igiene urbana

Omb Brescia spa, controllata dalla holding Cam-Bs (famiglia Mascialino) e leader nella produzione di sistemi integrati per l'igiene urbana ha acquistato da Cgea-Onyx del Gruppo Vivendi il 51% di Semat, azienda parigina che controlla il mercato francese delle attrezzature per la raccolta dei rifiuti.

## ITALTEL Investimenti in crescita per ricerca e risorse umane

Il consiglio di amministrazione di Italtel, che ha eletto Roberto Quarta nuovo presidente, ha approvato il bilancio 2000 con un fatturato consolidato a 1.897 miliardi (+30%) e investimenti per 238 miliardi (13% del fatturato). Roberto Quarta sostituisce Charles Pieper. Secondo l'ad Giovanni Barbieri, il bilancio raccoglie i primi risultati dopo i grandi cambiamenti che hanno inciso a livello strategico e per il potenziamento sul mercato.

## SERGIO TACCHINI Cresce il fatturato ma la Borsa aspetta

La Sergio Tacchini Spa (ex Sandys) intende attendere tempi migliori per quotarsi in Borsa. Il presidente Sergio Tacchini dichiara che «il gruppo gode di una capacità finanziaria tale da poter sostenere l'ambizioso processo di crescita per l'anno corrente, e quindi possiamo permetterci di aspettare un segnale positivo dei mercati». L'azienda, ha prodotto 6 milioni di capi e dispone di 5 mila punti vendita in 44 paesi; presenta un bilancio 2000 con 338 miliardi di fatturato (+18,5% sul 1999).

## FISCO Al via la presentazione del modello 730

Lavoratori dipendenti e pensionati avranno tempo fino al 31 maggio per presentare ai Caf, i centri di assistenza fiscale, la dichiarazione dei redditi: il tempo sarà limitato al 30 aprile se sceglieranno di presentare il cosiddetto «modello facile» (interamente compilato e senza alcuna documentazione) al datore di lavoro o all'Ente previdenziale. Non presentano il 730 i redditi da impresa o derivanti da arti e professioni, e i dipendenti il cui datore di lavoro non è obbligato ad effettuare le ritenute.

## TESSILE E ABBIGLIAMENTO Una donna alla guida del sindacato europeo

Valeria Fedeli, segretaria generale della Filtea Cgil è stata eletta all'unanimità presidente della Federazione sindacale europea del tessile, dell'abbigliamento e delle calzature, settore che conta oltre 2 milioni e mezzo di occupati. E' la prima volta che una donna rappresenta questa categoria in Europa.

Il nuovo amministratore delegato ha convocato per oggi i sindacati. Nuovo assetto della società

# Alitalia vola su ipotesi di intese

Il titolo guadagna più dell'8%. Le perdite nette del gruppo a 495 miliardi

Bianca Di Giovanni

**ROMA** Un balzo in avanti di 8 punti e mezzo non è un risultato casuale in Borsa. Lo ha messo a segno ieri il titolo Alitalia, proprio nelle stesse ore in cui si riuniva il Consiglio della società guidata da Antonio Mengozzi. Ufficialmente all'ordine del giorno c'era sia l'approvazione del bilancio 2000, sia il varo del riassetto interno all'azienda. Ufficialità a parte, quello che il mercato si aspetta davvero è l'annuncio del partner straniero che il vettore nazionale cerca ormai da troppo tempo. Voci sempre più insistenti, ieri, indicavano la strada di un accordo commerciale con Air France, ma dal board in proposito non è giunta nessuna conferma.

Sull'altare di un matrimonio mai celebrato «salto» a febbraio scorso la testa dell'ex amministratore delegato Domenico Campella, favorevole ad una riapertura dei colloqui con l'olandese Klm, dopo la brusca interruzione di un anno fa. Oggi, nell'era Mengozzi, avanzano i francesi. I sindacati vedono di buon occhio l'ipotesi di un accor-



do commerciale con Parigi, che escluda comunque la fusione, troppo rischiosa con un colosso come Air France. In più, consentire a Parigi di mettere un piede in Italia potrebbe costituire un ostacolo allo sviluppo di Malpensa, visto che la Francia sta rafforzando lo scalo Charles De Gaulle nella capitale, e vanta già un traffico cospicuo su Lione.

Mengozzi mette mano alla rior-

ganizzazione interna con una ponderosa rivoluzione, primo passo in vista della successiva societizzazione del gruppo. Il progetto prevede la costituzione di cinque nuove divisioni. La prima è quella denominata trasporto aereo e ricomprende l'area passeggeri Alitalia Team e Alitalia Express. A guidarla sarà Mario Pascucci. La seconda è la divisione tecnologia alla quale faranno capo l'area operazioni tec-

niche (dot) e Atitech. Compagno poi le divisioni Cargo e la Airport, che comprenderà le attività e i servizi di scalo e sarà guidata da Nicola Schiavone. Infine, alla quinta divisione, denominata Leisure, faranno capo le attività di Italtour, Sigma, Eurofly. Il riassetto interno prevede poi un comitato di governo che farà capo direttamente all'amministratore delegato.

L'amministratore delegato ha

convocato per oggi le 10 sigle sindacali presenti in azienda per fare il punto sui nuovi assetti organizzativi. Oltre alla costituzione delle divisioni, si parlerà sicuramente anche del nuovo modello di corporate governance, che ha permesso l'entrata nel comitato esecutivo del rappresentante dei dipendenti azionisti Augusto Angioletti, il quale si è dimesso dalla carica di presidente Anpac (la più grande associazione dei piloti).

Quanto al bilancio, il gruppo Alitalia archivia il 2000 con perdite per 495 miliardi, di cui 483 della capogruppo. I conti del vettore nazionale tornano così in rosso dopo quattro anni: l'ultima perdita risale al '96 quando il bilancio consolidato si chiude con un passivo di 1.203 mld e la capogruppo con una perdita di 1.217 mld. Gli esercizi successivi '97 e '98 avevano, invece, fatto registrare, rispettivamente, utili per 438 mld (268 per la capogruppo) a livello consolidato e 408 mld (460 mld per la capogruppo) a livello consolidato. L'esercizio scorso si è chiuso con un utile di 12 mld come consolidato di gruppo e di 32 mld per la capogruppo.

## Telecom, la Borsa si adegua al nuovo piano finanziario

**Milano** Reazione positiva del mercato azionario al cambiamento deciso da Telecom Italia delle condizioni del piano di conversione delle azioni di risparmio in ordinarie. In una giornata di Borsa difficile il titolo Telecom ordinaria ha guadagnato il 2,40%, la risparmio il 3,27% e l'Olivetti è migliorata del 2%. Molto sostenuti gli scambi su tutti i titoli del gruppo.

«Pensiamo che il mercato riconosca il cambiamento che abbiamo apportato al piano originario, cambiamento che è stato sollecitato dal mercato stesso nelle scorse settimane» ha commentato Roberto Colaninno in una conferenza con gli investitori e gli analisti finanziari. Il nuovo piano, ha precisato il presidente di Telecom Italia, è stato calibrato nell'interesse della società e di tutti gli azionisti e il fatto che siano stati fissati dei limiti che al momento lo rendono impraticabile significa che «la società non intende lanciarlo ad ogni prezzo». L'operazione di conversione, secondo le nuove condizioni annunciate sabato scorso, sarà realizzabile, e conveniente, solo se il titolo Telecom arriverà alla soglia dei 12,5 Euro.

Il direttore finanziario del gruppo di telecomunicazioni, Massimo Brunelli, ha spiegato che la società ha deciso di non scendere al di sotto di questo livello di prezzo «perché non vogliamo procedere ad ogni costo». La conversione delle azioni di risparmio e il successivo riacquisto di azioni ordinarie Telecom, che avrà un impatto positivo sulla riduzione del debito Olivetti, sono due operazioni che dipenderanno stret-

tamente dall'andamento del mercato azionario nei prossimi mesi. O si fa entro la fine dell'anno oppure il progetto viene accantonato.

La Borsa ha reagito, almeno ieri, positivamente alle correzioni apportate da Colaninno. E anche il Fondo Liverpool, che aveva guidato fin da febbraio la contestazione contro le condizioni dell'operazione, ha rettificato almeno in parte il suo giudizio. In una nota sostiene di aver «verificato con compiacimento il miglioramento del piano», ma osserva che «i termini dell'offerta sono troppo incerti e mettono a rischio il successo dell'operazione». Il Fondo Liverpool chiede, ancora, che Telecom non proceda all'iniziativa prima che i soci di risparmio si siano riuniti in un'assemblea speciale per valutare le nuove condizioni dell'offerta.

Il piano finanziario Olivetti-Telecom tende ad eliminare le azioni di risparmio, una categoria di azioni che viene giudicata superata e che già altre società quotate in Borsa hanno cancellato, e nello stesso tempo a ridurre l'indebitamento della holding d'Ivrea che, tra l'altro, ha appena chiuso con successo l'aumento di capitale e l'emissione obbligazionaria che hanno portato in cassa circa 5 mila miliardi di lire.

Il piano potrà essere realizzato non solo se le condizioni di Borsa lo permetteranno, ma anche se gli azionisti di minoranza dell'Olivetti lo approveranno. Colaninno, infatti, si è impegnato a recedere dall'esecuzione della conversione e del buy back qualora i soci di minoranza non approvassero la proposta.

## Donna Karan cede a Vuitton

**NEW YORK** Donna Karan ha ceduto alla corte di Louis Vuitton. Il consiglio di amministrazione della casa di moda newyorkese ha accettato l'offerta del gruppo francese che la valuta a 242 milioni a 10,60 dollari ad azione.

L'offerta che è stata accettata è superiore del 25% a quella avanzata e rifiutata lo scorso dicembre.

Il consiglio di amministrazione della casa di moda fondata nel 1984 dalla stilista che le ha dato il nome, ha approvato dunque l'offerta avanzata dalla griffe francese.

Secondo quanto riportato dal Wall Street Journal la decisione è stata presa domenica - ma annunciata ieri - dal consiglio di amministrazione dell'azienda, che ha preso atto dell'assenza di altri offerenti e quindi dell'impossibilità di giocare ulteriormente al rialzo.

Il marchio di Donna Karan entrerà così a far parte della rosa di nomi in possesso del polo del lusso francese Moët Hennessy Louis Vuitton (Lvmh) che annovera tra gli altri Christian Dior e Celine. Donna Karan, la fondatrice dell'omonima impresa, continuerà a guidare la divisione design.

Lvmh crede nelle potenzialità di sviluppo della casa di moda americana sul mercato internazionale e conta di portare fuori dai confini la griffe che attualmente ha il 70% delle sue attività concentrate negli Stati Uniti.

## Hugo Boss vendite +16%

Il gruppo Hugo Boss prevede nel 2001 di aumentare le vendite del 16 per cento rispetto all'anno scorso, raggiungendo i 2,1 miliardi di marchi tedeschi (circa 2.100 miliardi di lire). Le prospettive sono rosee anche per i risultati al netto delle imposte che si ritiene toccheranno i 220 milioni di marchi (+13%).

Le previsioni sono state illustrate ieri dai vertici del gruppo a Metzingen (Germania). La crescita dei risultati «è dovuta al successo globale di tutti i marchi Hugo Boss, che uniscono stili di vita diversi a prodotti di qualità».

Hugo Boss punta tra l'altro sullo sviluppo della collezione Boss women, che al suo primo anno ha contribuito al fatturato con 100 miliardi di lire circa, e sul nuovo flagship store che aprirà a New York a fine mese. Aprendo il nuovo punto vendita negli States, il gruppo si propone di accrescere il suo lustro internazionale, secondo le strategie poste in campo dalla più agguerrita concorrenza sul piano della qualità, oltre che del marchio. Le vetrine di New York - è stato spiegato - si aprono su uno spazio di circa 2.200 metri quadrati che è il più grande dei 330 monomarca Boss nel mondo, e sarà gestito direttamente dalla casa madre, come accade solo per i negozi di Milano e Firenze. Hugo Boss ha quattro linee: Boss, Boss Donna, Hugo e Baldessarini.

## COMUNE DI PARMA informazione amministrativa

Al sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2001 e al conto consuntivo 1999 (1).

1 - Le notizie relative alle entrate ed alle spese sono le seguenti: (in migliaia di lire)

Denominazione	ENTRATE	
	Previsioni di competenza da bilancio anno 2001	Accertamenti da conto consuntivo anno 1999
- Avanzo amministrazione	4.519.472	-
- Tributarie	98.612.000	143.179.310
- Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	90.109.156	77.746.224
- Entrate tributarie (di cui per proventi servizi pubblici)	78.462.008	72.231.657
- Rimborsi quote di capitale per mutui in ammortamento	4.399.170	2.002.635
- Rimborsi quote di capitale per mutui in ammortamento	91.127.994	76.154.345
- Rimborsi quote di capitale per mutui in ammortamento	47.074.000	36.593.721
<b>Totale entrate di parte corrente</b>	<b>279.849.150</b>	<b>297.079.879</b>
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	104.678.871	34.808.496
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dalle Regioni)	10.982.871	2.795.161
- Assunzione prestiti (di cui per anticipazioni di tesoreria)	7.196.000	2.420.371
- Assunzione prestiti (di cui per anticipazioni di tesoreria)	73.751.000	22.683.074
<b>Totale entrate conto capitale</b>	<b>178.429.871</b>	<b>57.491.570</b>
- Partite di giro	50.775.000	32.960.141
<b>TOTALE</b>	<b>513.573.493</b>	<b>387.531.590</b>
- Disavanzo di gestione	-	6.641.362
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>513.573.493</b>	<b>394.172.952</b>

  

Denominazione	SPESE	
	Previsioni di competenza da bilancio anno 2001	Impegni da conto consuntivo anno 1999
- Disavanzo amministrazione	-	-
- Correnti	266.759.425	271.744.238
- Rimborsi quote di capitale per mutui in ammortamento	37.617.227	19.495.036
<b>Totale spese di parte corrente</b>	<b>304.376.652</b>	<b>291.239.274</b>
- Spese di investimento	158.421.841	69.973.537
<b>Totale spese conto capitale</b>	<b>158.421.841</b>	<b>69.973.537</b>
- Rimborsi anticipazione di tesoreria ed altri	20.000.000	-
- Partite di giro	50.775.000	32.960.141
<b>TOTALE</b>	<b>513.573.493</b>	<b>394.172.952</b>
- Avanzo di gestione	-	-
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>513.573.493</b>	<b>394.172.952</b>

2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale, è la seguente: (in migliaia di lire)

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Abitazioni sociali	Attività economiche	Attività sociali	TOTALE
- Personale	24.709.981	5.449.279	359.861	18.112.634	-	50.298.234
- Acquisto di beni e servizi	913.310	626.559	3.880	2.440.591	-	4.014.278
- Interessi passivi	975.736	1.047.931	1.080.126	1.548.833	761.512	6.269.404
- Investimenti diretti	12.011.189	1.770.786	2.325.811	5.459.881	-	21.890.227
- Investimenti indiretti	-	-	-	-	92.500	92.500
<b>TOTALE</b>	<b>38.610.216</b>	<b>8.894.555</b>	<b>3.769.678</b>	<b>27.561.939</b>	<b>761.512</b>	<b>82.564.443</b>

3 - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1999 desunta dal consuntivo (in migliaia di lire):

- Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1999	L. 28.544.100
- Risultati passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1999	L. 28.544.100
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31/12/99	L. -
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1999	L. -

4 - Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti: (in migliaia di lire)

Entrate correnti	L. 1.760	Spese correnti	L. 1.610
di cui:		di cui:	
- tributarie	L. 849	- personale	L. 517
- contributi e trasferimenti	L. 460	- acquisto beni e servizi	L. 53
- altre entrate correnti	L. 451	- altre spese correnti	L. 1.030

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato.